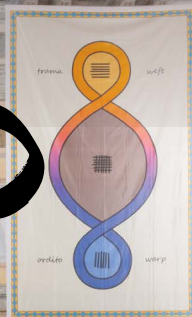
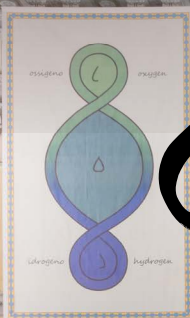


MICHELANGELO PISTOLETTO. UR-RA – Unity of Religions – Responsibility of Art

CONVEGNO



UR-RA

POESIA, MISTICA,
LINGUAGGIO

La trinamica
come poetica
del dialogo
e responsabilità
dell'arte

23-24
marzo
2026

10:00-18:30

Reggia di Monza
Viale Brianza 1
Monza

Da un'idea di **Antonio Spadaro**

A cura di **Tamar Levi**

Con la partecipazione di **Michael Mocci**

Curatela UR-RA e ideazione percorso convegni:
Francesco Monico


Foto: Marco Beck Peccoz per Leica Camera Italia

Il presente convegno-simposio può essere definito una *Art Assembly*; nasce all'interno della mostra **UR-RA – Unity of Religions – Responsibility of Art**, dedicata a Michelangelo Pistoletto e ospitata presso la **Reggia di Monza** dal **31 ottobre 2025 al 1° novembre 2026**, come sua articolazione teorica e operativa. Curata da Francesco Monico, UR-RA assume l'arte contemporanea come spazio controambientale e divergente, capace di generare modelli relazionali per un XXI secolo ancora tutto da pensare. Il convegno si configura come articolazione teorica di questa architettura curatoriale, **estendendone il dispositivo trinamico** dal campo espositivo al laboratorio del linguaggio e della poesia. In tale prospettiva, l'incontro tra studiosi, artisti, religiosi e pensatori si iscrive in un progetto in cui l'arte costituisce la **matrice generativa** e la **piattaforma critica** entro cui si articolano le diverse voci invitate.

Il convegno si pone l'obiettivo di rileggere l'esperienza della parola alla luce della logica trinamica elaborata da Michelangelo Pistoletto e sintetizzata nel **segno del Terzo Paradiso**. Tale logica si fonda su un processo generativo: quando due elementi – il naturale e l'artificiale, l'io e l'altro, il silenzio e il segno – entrano in tensione, nasce un terzo elemento trasformativo. **La poesia si configura così come spazio trinamico per eccellenza**, un dispositivo capace di aggirare il pensiero procedurale, strumentale e calcolante, riaprendo il linguaggio a forme simboliche, intuitive e relazionali del conoscere. Il contesto dell'interrogazione vuole essere quello delle **religioni** e del loro ruolo di **salvaguardia** della parola rispetto alle sue possibili derive tecniche e utilitaristiche.

Fin dalle sue origini, infatti, la poesia ha costituito una matrice espressiva delle tradizioni spirituali e religiose: se la dimensione dogmatica è necessaria a definire confini e identità, **la poesia abita la soglia**, configurandosi come una possibile "lingua franca" dello spirito. In questo senso, il convegno assume il gesto di UR-RA come metodo: interrogare i linguaggi simbolici, mistici e spirituali per contribuire alla **rigenerazione dell'immaginazione del presente**. I poeti, da molti considerati i primi artisti, hanno la responsabilità di custodire questa capacità di **ascolto**, l'unica in grado di trasformare il conflitto in armonia e di fare dell'arte e della creatività un atto di **responsabilità sociale**.

In un'epoca segnata da saturazione e frammentazione, la parola rischia di diventare un muro o un vuoto simulacro. La logica trinamica invita invece a pensare il linguaggio come **evento relazionale**:

se il primo cerchio è il silenzio del sacro e il secondo il logocentrismo tecnico, la poesia abita il **cerchio centrale** – quello ellittico della parola, nel senso del pensiero non concluso, luogo di mediazione, meditazione, preghiera come riconoscimento dell'alterità, ascolto e trasformazione.

In questa prospettiva, il linguaggio poetico si configura come **alternativa** rispetto al **pensiero** procedurale, calcolante e razionale che tutto descrive, produce e misura attraverso equivalenze. Quel paradigma, dominante lungo l'intera modernità, ha generato potenza tecnica e capacità di controllo, riducendo tuttavia lo spazio-pensiero a funzione, a schema operativo. Oggi, nell'epoca del compiersi della tecnica, tale razionalità rischia di diventare egemone fino a irrigidire l'immaginario entro coordinate esclusivamente funzionali.

La poesia non nega la tecnica: la attraversa. Reintroduce scarto, risonanza, eccedenza, «sacro». Re-inserisce la vita nelle relazioni tra le parole, riattivando ciò che il calcolo tende a neutralizzare. Dove il pensiero calcolante descrive, produce e misura equivalenze, la parola poetica **custodisce differenze**. Dove il procedimento conclude, la poesia rilancia e **trasfigura**. È in questo spazio-pensiero che l'**immaginario** può continuare a muoversi, dando forma a un orizzonte condivisibile e generativo di trasformazione. La poesia come **pratica relazionale** diventa così condizione di possibilità di un nuovo inizio dell'immaginare.

Il convegno si configura come laboratorio teorico e artistico orientato alla costruzione di un **Manifesto: la Trinamica della Poesia**. Assumendo la logica trinamica come modello di conoscenza relazionale, il manifesto metterà a fuoco principi, lessico e linee operative di una poesia che sia capace di sottrarsi alle logiche del discorso razionale, producendo nuove forme di senso.

L'ispirazione è offerta, tra l'altro, dal libro-conversazione tra **Michelangelo Pistoletto e Antonio Spadaro** dal titolo *Spiritualità* (Marsilio) e dal volume *Versi a Dio* (Crocetti) elaborato da Antonio Spadaro, Nicola Crocetti e Davide Brullo, un'antologia della poesia religiosa di tutti i luoghi e di tutti i tempi con una lettera/prefazione di papa Francesco.

Da un'idea di **Antonio Spadaro**

A cura di **Tamar Levi**

Con la partecipazione di **Michael Mocci**

Curatela UR-RA e ideazione percorso convegni:

Francesco Monico

Lunedì 23/03/2026

10:00 – Accoglienza

10:30 – Introduzione

Arianna Bettin, Assessora alla Cultura, Parco e Villa Reale – *Saluti istituzionali*

Bartolomeo Corsini, Direttore Generale del Consorzio Villa Reale e Parco –
Saluti istituzionali

Francesco Monico – *Architettura curatoriale di UR-RA e del convegno*

Antonio Spadaro – *Intervento ispirativo: Per una poetica trinamica*

Tamar Levi – *Quadro formale del convegno*

11:30 – Keynote I

Rosaria Lo Russo

Tre esempi di poesia e mistica in età moderna e contemporanea:

Thérèse Martin, Anne Sexton, Gerard Manley Hopkins. Letture

12:00 – Sessione I: Poesia e mistica: soglie del dire

Michael Mocci – *Esprimibile e inesprimibile, la ricerca di Rumi e Dante*

Shuddhananda Ghiri – *Natura e bellezza: la poesia dai kavi vedici ai mistici medievali*

Joseph Levi – *Abraham Isaac HaCohen Kook (1865-1935):
cantare la poesia della Kabbalah e del monoteismo*

Antonio Spadaro – *“Uno sconosciuto è il mio amico...”*

13:30 – Pausa pranzo

15:00 – Sessione II: Dire, tacere, cantare. Dal testo scritto alla voce e al canto

Gabriele Marino – *La voce come ibrido semiotico*

Nina Baietta – *Una pratica di riscrittura: Meredith Monk, Songs of Ascension*

Carlo Serra – *La proliferazione del doppio: piccole note sul Sopravvissuto di Varsavia*

Elena Mucciarelli – *Figurazioni sonore:
canto sacro e trans-figurazioni divine nella costa sud-occidentale dell'India*

Francesco Spagnolo – *Di notte, in sinagoga: poesia, musica e società*

Michael Mocci e Abd al-Basit Ouro – *La ri-velazione della Parola di Dio:
recitazione del Sacro Corano*

16:45 – Pausa caffè

17:15 – Una conversazione tra Elio Franzini e Michelangelo Pistoletto

18:00 – Lettura performativo-partecipativa

VestAndPage (Andrea Pagnes e Verena Stenke): *Prima vennero...*

Martedì 24/03/2026

9:30 – Visita guidata alla mostra UR-RA con Francesco Monico

10:30 – Keynote II

Michelangelo Pistoletto, Francesco Monico

La trinamica come grammatica del dialogo

11:00 – Pausa caffè

11:15 – Sessione III: *Il corpo della parola*

Chiara Cappelletto – *Il corpo della voce*

Faezeh Mardani – *Quando il Sacro gravida la parola – Tahere e la sua poesia*

Marco Pelliccioli – *Dentro la parola: sorvegliare le coscienze*

Paolo Furia – *Abitare poetico. Le qualità del nome proprio*

Dome Bulfaro – *La Poesia Performativa come pratica spirituale*

Laura Pugno – *Che è bellezza*

Giovanna Cristina Vivinetto – *Poesia e identità: una lingua all'altezza delle nostre paure*

13:15 – Pausa pranzo

14:30 – Sessione IV: *Arte come spazio di relazione*

Deianira Amico – *Sulla risonanza come forma della relazione nelle arti del '900:
tra parola, immagine, suono e spazio pubblico*

Franca Mancinelli – *Come giostra e nido*

Claudio Damiani – *Arte e tecnica*

Giorgiomaria Cornelio – *Incendio era il libro. Poesia, screpolatura, immaginazione*

Giuseppe Conte – *L'energia dell'invisibile e le primavere future*

15:45 – Sessione V: *Oltre la razionalità discorsiva: linguaggio e pensiero poetico*

Antonio Spadaro – *Poesia come jailbreak*

Noemi Eva Maria Filoni – *Quell'incurabile alterità: filosofia e poesia in María Zambrano*

Roberto Diodato – *La relazione vitale*

Laura Boella – *Che cosa significa pensare poeticamente*

Francesco Monico – *L'immaginalità nell'epoca dell'Educene. L'arte come spazio-pensiero tra poiesis e tecnica*

Tamar Levi – *Tra poesia e musica: Martha Nussbaum sui Kindertotenlieder*

17:00 – Pausa caffè

**17:15 – Sessione conclusiva: *Tavolo del Terzo Paradiso per la stesura
del Manifesto: la Trinamica della Poesia***

La sessione conclusiva è dedicata alla redazione collettiva, attraverso la tecnica del "cadavere squisito", del *Manifesto: la Trinamica della Poesia*, esito curatoriale e teorico del convegno. Il testo finale verrà esposto all'interno della mostra UR-RA, come documento di lavoro pubblico e come traccia per sviluppi successivi.